

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---------------|------------------|-------------|---|-------------|
| 23 | L'Eco di Bergamo | 14/03/2025 | <i>Sostegno spirituale e solidarieta' I Cappellani militari nella storia</i> | 2 |
| 41 | L'Eco di Bergamo | 16/03/2025 | <i>"Giulia ha vissuto la malattia con grande consapevolezza"</i> | 3 |
| 41 | L'Eco di Bergamo | 16/03/2025 | <i>Unita' d'Italia A Mapello il "Tricolore nelle scuole"</i> | 4 |
| 33 | L'Eco di Bergamo | 16/03/2025 | <i>La campagna di Russia Storia di una tragedia</i> | 5 |
| 39 | L'Eco di Bergamo | 16/03/2025 | <i>L'omaggio alle vittime del Covid Cerimonie dalle Valli alla Bassa</i> | 6 |
| 25 | L'Eco di Bergamo | 18/03/2025 | <i>Lapandemia 5 anni fa "Azzano non dimentica"</i> | 7 |
| 31 | L'Eco di Bergamo | 18/03/2025 | <i>"Tricolore nelle scuole" L'omaggio di 400 studenti</i> | 8 |
| 20/21 | L'Eco di Bergamo | 19/03/2025 | <i>Tra silenzi e rintocchi "Non dimentichiamo"</i> | 9 |
| 34 | L'Eco di Bergamo | 20/03/2025 | <i>Alpini e Covid Domani sera il film che narra dell'ospedale</i> | 11 |
| 10 | L'Eco di Bergamo | 20/03/2025 | <i>Valichi alpini a rischio paralisi: la logistica mette pressione all'Ue</i> | 12 |
| 38 | L'Eco di Bergamo | 21/03/2025 | <i>La Sagra Contadina alla prima edizione</i> | 14 |

PEDRENGO STASERA INCONTRO PER IL PERCORSO GIUBILARE

Sostegno spirituale e solidarietà I Cappellani militari nella storia

La storia militare ha sempre segnalato la presenza religiosa per le Forze Armate, per dare conforto e assistenza spirituale. Per conoscere meglio questa particolare realtà, la sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale alpini, con il Comune di Pedrengo e il locale Gruppo alpini, organizza per oggi, alle 20.30, nella sala polivalente Vincenzo Signori, un incontro dal titolo «I Cappellani militari nella storia e nel presente», nell'ambito

del percorso del Giubileo 2025. Interverranno, in qualità di relatori, don Lorenzo Cottali (Comando provinciale Carabinieri Brescia), don Marco Bresciani (6° Stormo, Ghedi-Brescia), don Cesare Galbiati (Brigata di Supporto a Nrdc, Solbiate Olona-Varese), don Maurizio Ferri (Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo). Oggi l'assistenza spirituale è affidata a circa 200 Cappellani cattolici, arruolati nelle Forze Armate e guidati dall'Arcivescovo ordinario militare Santo Marcia-

nò, nominato in accordo tra Santa Sede e il Governo, che esercita la giurisdizione su tutti i militari d'Italia e viene assistito da un vicario generale e da due ispettori, la cui sede si trova a Roma, in Largo Magnanapoli.

Sarà l'occasione per conoscere i loro compiti: seguire i soldati, adattarsi alle loro condizioni e partecipare alle loro missioni in territorio nazionale e internazionale; contribuire attivamente al mantenimento di un clima sereno e solidale, animare i momenti di

fraternità e di comunione, celebrando le ricorrenze e le funzioni religiose. L'incontro sarà anche un momento di ricordo dei grandi cappellani militari alpini della nostra storia: dal Beato don Carlo Gnocchi, che sopravvisse miracolosamente alla battaglia di Nikolajewka a padre Giovanni Brevi, di Bagnatica, medaglia d'oro al Valore militare, Cappellano militare capo della Guardia di Finanza, prigioniero nei lager sovietici, dal 1942 al 1954.

Ti. Pia.



L'incontro è nella sala Signori



«Giulia ha vissuto la malattia con grande consapevolezza»

Bonate Sotto

Chiesa di San Giorgio gremita a Bonate Sotto per ascoltare la toccante testimonianza dei genitori di Giulia Gabrieli, Antonio Gabrieli e Sara Lecchi. Dalla viva voce dei genitori e da un filmato di mezz'ora si è potuto conoscere più da vicino questa ragazza che viveva la sua vita normale e questo l'aveva scritto: «Ho tanta voglia di divertirmi, di uscire con le mie amiche, fare shopping, ballare, ricominciare la scuola: insomma, vivere!».

Ma il 1° agosto 2009 si accorge di un sintomo che poi rivelerà una terribile diagnosi: un sarcoma tra i più aggressivi. Una malattia che ha affrontato con coraggio, trasformando i suoi due anni di malattia in un inno alla vita, in un crescendo spirituale che l'ha portata a dialogare con la sua morte, avvenuta la sera del 19 agosto 2011 a casa sua, nel quartiere di San Tomaso de' Calvi, a Bergamo.

«Lei ci ha preso per mano durante questi due anni dicendo che con la morte non tutto è finito: adesso viene il bello – ha raccontato papà Antonio. – Ha accolto la malattia e vissuto quel soffio di vita con grande



L'incontro con i genitori di Giulia Gabrieli che si è svolto a Bonate Sotto

consapevolezza. L'incontro poi con la storia di Chiara Badano, morta nel 1990 a 18 anni per tumore osseo, è stato providenziale perché ha deciso di seguirla dicendo che la malattia l'avrebbe avvicinata di più a Dio». Mamma Sara Lecchi ha ricordato molti altri fatti e tra questi l'impegno a portare la sua testimonianza ai giovani. «Eravamo andati a Padova a fare la chemioterapia e, per problemi in ospedale, siamo rientrati a Bergamo in ritardo. Aveva alle 16,30 l'incontro al Seminarino e, nonostante la stanchezza, non ha voluto mancare a questo appuntamento e così è

avvenuto anche in altri casi durante i quali le cure per la sua malattia erano dure. Si sentiva uno strumento nelle mani del Signore». La videointervista girata il 14 giugno 2011, due mesi prima della sua morte, dal giornalista Fabio Finazzi (presente con i genitori), ha messo in luce chi era Giulia attraverso dieci domande. Ha inoltre illustrato alcuni progetti che l'associazione porta avanti. L'iniziativa è stata organizzata dal gruppo Alpini di Bonate Sotto che ha donato un contributo all'associazione «Con Giulia» per i tanti progetti in atto.

Angelo Monzani



Unità d'Italia A Mapello il «Tricolore nelle scuole»

Domani

==== L'anniversario dell'Unità d'Italia è una ricorrenza che cade il 17 marzo e che celebra la nascita dello Stato italiano. A Mapello domani si celebra con gli alunni delle scuole la Giornata dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera. La manifestazione «Tricolore nelle scuole», organizzata dal gruppo Alpini di Mapello, Ambivere e Prezzate in collaborazione con l'amministrazione, l'Istituto comprensivo di Mapello e l'associazione Artiglieri d'Italia sezione di Mapello, si svolgerà nel campus della scuola media. Il programma prevede: alle 9,45 ritrovo al campus; alle 10 alzata bandiera, inno e onore alla bandiera, discorso del sindaco Alessandra Locatelli; si prosegue con la lettura dei pensieri dei ragazzi della 5ª primaria e della scuola secondaria di primo grado. Alle 10,30, conferenza nell'aula magna della scuola con gli studenti della 3ª media e la partecipazione dai rappresentanti dell'Ana sulle origini del Tricolore, inno nazionale, storia degli Alpini. La manifestazione terminerà alle 11,45.

R. T.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Danilo Dolcini mentre ripercorre in un viaggio la campagna di Russia

CLUSONE

La campagna di Russia Storia di una tragedia

ANDREA TAIETTI

Un evento per ricordare e far conoscere la tragica esperienza vissuta dagli italiani durante la Seconda Guerra Mondiale. Clusone si prepara a ospitare una serata di approfondimento sulla campagna di Russia, uno degli episodi più drammatici vissuti dai soldati italiani durante la Seconda Guerra Mondiale. L'evento, organizzato dall'Associazione Culturale «Sulle orme della Storia» con il patrocinio della Città di Clusone, si terrà oggi alle ore 16 presso la Sala Legrenzi (ingresso da Vicolo Caio). Relatore della serata sarà Danilo Dolcini, studioso e appassionato del tema, fondatore del sito «Un italiano in Russia». Dal 2011 al 2020, Dolcini ha compiuto sei viaggi in Russia, ripercorrendo

il luoghi della ritirata dell'ARMIR e documentando la memoria di quella tragedia. «Non sono un storico, ma ho sempre avuto un fortissimo interesse per la Campagna di Russia», racconta. «Non ho avuto parenti coinvolti nella Seconda Guerra Mondiale, ma ho voluto approfondire questa vicenda con viaggi e studi personali». Negli anni, Dolcini ha visitato più volte i luoghi teatro della drammatica ritirata, portando avanti un progetto di ricerca e documentazione. «Ho fatto sei viaggi sulle orme dei nostri soldati, non solo degli Alpini ma di tutti coloro che parteciparono alla Campagna di Russia», spiega. «Tre di questi viaggi li ho svolti d'inverno, ripercorrendo lo stesso periodo dell'anno e la stessa tratta del ripiegamento della Divisione Tridentina, dal fiume Don fino a Nikolajewka. Il 26

gennaio sono arrivato a Nikolajewka, proprio nel giorno anniversario della battaglia». Durante la serata, Dolcini proporrà una doppia prospettiva: da un lato il contesto storico, necessario per comprendere le dinamiche del conflitto, dall'altro il racconto della sua esperienza personale nei luoghi della ritirata. «La prima parte della conferenza è dedicata alla contestualizzazione storica, con riferimenti agli eventi che hanno avuto un impatto significativo per gli italiani», spiega Dolcini. «La seconda, invece, è più esperienziale: racconto i miei viaggi, come ho individuato le località da visitare, le fotografie, i momenti particolari vissuti lungo il percorso». Una narrazione arricchita da immagini e cartine per rendere ancor più vivido il racconto. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

L'omaggio alle vittime del Covid Cerimonie dalle Valli alla Bassa

Si è rinnovato anche quest'anno, nonostante il meteo inclemente, l'appuntamento sulla cima del Cereto in memoria della vittime del Covid. La montagna che sovrasta il territorio di **Nembro** è stata scelta come luogo di ritrovo per un momento di preghiera e ricordo perché proprio qui è stata posta da un anonimo una croce, rivolta verso il paese.

Ieri mattina alle 9,30 una cinquantina di persone si è ritrovata sulla vetta, dove sono stati pronunciati i nomi delle 188 persone che nella primavera del 2020 hanno perso la vita a Nembro. Poche parole, ma un silenzio carico di commozione ha dato valore anche quest'anno il ricordo. Insieme al collaboratore pastorale di Nembro don Sergio Gamberoni, erano presenti il sindaco Gianfranco Ravasio, la vice sindaca Sara Bergamelli, l'assessore Francesco Brusamolino, l'ex sindaco Claudio Cancelli (che era primo cittadino di Nembro proprio durante la pandemia) e l'assessore regionale Paolo Franco. Non sono mancati i rappresentanti di as-

soziazioni e gruppi del paese, come Alpini, Avis, Aido, Scout, Cai, Gan, artiglieri e Protezione civile.

Un secondo momento di commemorazione dei nembresi morti di Covid si terrà martedì (Giornata nazionale dedicata alle vittime della pandemia) alle 20,30, con la Messa in plebana seguita dalla fiaccolata al memoriale. Nell'omelia durante la Messa di ieri in memoria delle vittime di Covid-19 delle parrocchie di **Clusone** e Fiorine l'arciprete monsignor Giuliano Borlini, che ha concelebrato con i sacerdoti clusonesi, ha invitato i presenti a essere «Portatori di luce e speranza, anche oggi. Con un abbraccio, un sorriso, un semplice gesto doniamo luce e speranza agli altri. Ne abbiamo bisogno tutti». Gremita la basilica di Clusone dove è stata celebrata la Messa, presenti anche autorità civili e militari e associazioni del territorio. Al termine della celebrazione la testimonianza anche di un'operatrice della Fondazione Sant'Andrea che ha ricordato quei mesi bui e difficili, quando le Rsa sono

state travolte da tantissime perdite. Anche al cimitero di **Montello e Costa di Mezzate** (è un unico cimitero) ieri si è svolta una cerimonia per non dimenticare tutte le vittime del Covid. Le due amministrazioni comunali, le associazioni insieme a numerosi rappresentanti delle due comunità, si sono unite in un momento di preghiera e raccoglimento. Dopo la Messa con i due parroci, don Domenico Locatelli (Montello) e don Fabio Trapletti (Costa di Mezzate), è stata appoggiata una composizione floreale al monumento in memoria delle vittime del Covid. Durante la cerimonia è stato ricordato Diego Bianco, soccorritore del 118 e responsabile della Protezione civile di Montello e Costa di Mezzate, ucciso dal Coronavirus a marzo 2020.

A **Mozzanica** oggi il Comune inaugurerà una targa commemorativa al cimitero. L'appuntamento è per le 11,15, dopo la Messa delle 10 che sarà celebrata in chiesa parrocchiale in suffragio delle vittime della pandemia. Il Comune di **Berzo San Fermo**, invece, celebrerà la

Giornata per le vittime del Covid con due iniziative distinte ma legate a doppio filo: «Per non dimenticare, per non dimenticarli». Martedì dalle 20,30 la chiesa parrocchiale dei Santi Rustico e Fermo ospiterà una serata musicale in ricordo «dei cari scomparsi». A esibirsi sarà la piccola orchestra «Venti d'opera». Sabato 22 marzo, poi, sempre nella chiesa parrocchiale, alle 15 verrà celebrata una Messa solenne di suffragio animata dalla corale Santa Cecilia. Al termine della Messa, una processione si dipanerà fino al vicino cimitero per l'omaggio ai concittadini scomparsi nel periodo della pandemia. I promotori di questo secondo momento di memoria sono il Comune di Berzo e il gruppo Alpini di Borgonitto, con la collaborazione della parrocchia. Nella chiesa parrocchiale di **Brignano d'Adda** è in programma alle 20,45 il concerto «Requiem KV 626» di Mozart, organizzato dal Soroptimist Club Treviglio Bassa Bergamasca e da Luciana Carminati, vedova dell'ex sindaco Valerio Moro vittima di Covid. A esibirsi la Schola Cantorum di Calcio e Civate al Piano.



La commemorazione sul Cereto, sopra Nembro



La pandemia 5 anni fa «Azzano non dimentica»

Le commemorazioni

Azzano ricorda tutte le vittime del Covid. Oggi alle 17, al Parco degli alpini di via della Pace, è in programma la cerimonia con accompagnamento musicale della Banda alpina. A seguire, la Messa alle 18 nella chiesa parrocchiale. «Azzano San Paolo ricorda le proprie vittime della pandemia anche quest'anno, a cinque anni di distanza dai tragici momenti - ha sottolineato il

sindaco Sergio Suardi -. Abbiamo organizzato, insieme agli alpini e alla parrocchia, una cerimonia di commemorazione che inizierà davanti al monumento nel parco degli Alpini e che si concluderà con la Messa, con l'intento di mantenere viva la memoria di tutte le persone scomparse in quel drammatico periodo e per ricordare lo sforzo collettivo fatto da istituzioni e associazionismo».

Alessandro Belotti



«Tricolore nelle scuole» L'omaggio di 400 studenti



Un momento dell'iniziativa

Mapello

Oltre 400 studenti dell'Istituto comprensivo di Mapello hanno partecipato ieri alla manifestazione «Tricolore nelle scuole», organizzata dagli Alpini, dal Comune e dai docenti. La cerimonia si è aperta con l'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli. Gli studenti hanno poi deposto una corona tricolore, accompagnata da alcune letture. «L'auspicio è che voi ragazzi possiate costruire un Paese e un'Europa migliori», ha detto il sindaco Alessandra Locatelli. Presente la dirigente scolastica Mariagrazia Chillemi e i rappresentanti dei gruppi alpini: Fabrizio Locatelli capogruppo di Mapello, Luigi Frigeni coordinatore della zona 4, Giampietro Perico capogruppo di Ambivere, Roberto Sangalli per il gruppo di Prezzate, Vito Remondini presidente degli Artiglieri d'Italia - Mapello e Gaspare Beretta relatore per la sezione Bergamo per la giornata del tricolore.



Tra silenzi e rintocchi «Non dimentichiamo»

Valle Seriana. A Nembro 188 lumini portati davanti al Memoriale Alzano riunita attorno alla fontana, riaccesa. Ad Albino poesie e ricordi

MATTEO MOSCONI

Alzano, Albino, Nembro. Ricordando i drammatici primi giorni della pandemia, il pensiero – non solo dei bergamaschi – corre subito ai centri principali della Bassa Valle Seriana, a ciò che per primi si trovarono ad affrontare.

«Siamo qui per non dimenticare, perché c'è un prima e un dopo pandemia. Si diceva che ne saremmo usciti migliori, così forse non è stato. Cerchiamo di farlo d'ora in poi, ricordando». Così il sindaco di **Albino** Daniele Esposito ha aperto ieri mattina le commemorazioni delle vittime del Covid-19. Autorità e cittadini si sono riuniti alla stele posta dinnanzi al palazzo comunale nel 2023, in memoria di chi non ce l'ha fatta. Insieme al sindaco (che ha ricordato anche Marco Belotti, dipendente comunale scomparso in pan-

demia), c'erano gli assessori – tra cui il vice Fabio Terzi, primo cittadino all'epoca dei fatti –, i consiglieri, i gruppi di protezione civile Ana e Gevs, le sezioni locali degli Alpini, alcune scuole e associazioni. Silvia Zanoni, della biblioteca, ha ricordato l'impegno dei dipendenti comunali durante quei mesi. Ulteriori squarci di quella nuova realtà (dall'imparare parole come «lockdown», al suono delle ambulanze), li hanno dati il poeta Amadio Bertocchi, con un testo in bergamasco, e il consigliere Lorenzo Bertacchi. La benedizione finale è stata impartita dal parroco di Albino don Giuseppe Locatelli.

Ad **Alzano** alle 20 ci si è dati appuntamento in Piazza Italia. Dopo l'introduzione del sindaco Camillo Bertocchi e l'Inno d'Italia, non ci sono stati discorsi, ma un religioso silenzio, insieme al rintocco del-

le campane della Basilica di San Martino. Tanti cittadini e volontari delle associazioni hanno contemplato la riaccensione della Fontana della Comunità, connotata dalla scultura di Franco Travi (presente) che in allegoria rappresenta le tre generazioni colpite dal virus. «Quello che eravamo l'uno per l'altro, lo siamo ancora – è stata la chiusura in poesia letta da un bambino –. Non cambiare tono di voce quando pronunci il mio nome, continua a ridere di ciò che ci faceva ridere». Dopo la benedizione del parroco don Filippo Tomaselli, si è svolto un ultimo momento di preghiera al parco Montecchio.

A concludere la giornata, la cerimonia di **Nembro**: prima la Messa nella Chiesa arcivesbiterale plebana, poi la fiaccolata fino al Memoriale nell'Oasi Saletti, dove attendeva la banda musicale.

Il corteo, in totale silenzio, era costellato da fiaccole e da 188 lumini, uno per ognuna delle vittime tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020. Al Memoriale, ciascun parente ha poggiato il lumino sotto il nome del caro scomparso.

«C'è chi ha perso un papà, una mamma, un compagno, nel giro di pochi giorni – ha esordito il sindaco Gianfranco Ravasio –. Per loro la vita dopo la pandemia è davvero cambiata». «Ricordiamoci dell'affetto di chi non c'è più per costruire un mondo migliore», ha aggiunto Sara Camozzi, del consiglio comunale dei ragazzi. «Occorre – aveva detto nell'omelia il prevosto don Antonio Guarnieri – fare memoria di quelle terribili giornate, dove sofferenza e morte sembravano padrone delle nostre vite. In quei momenti abbiamo però sperimentato altruismo, disponibilità e servizio».



In silenzio attorno alla Fontana della Comunità ad Alzano AGAZZI

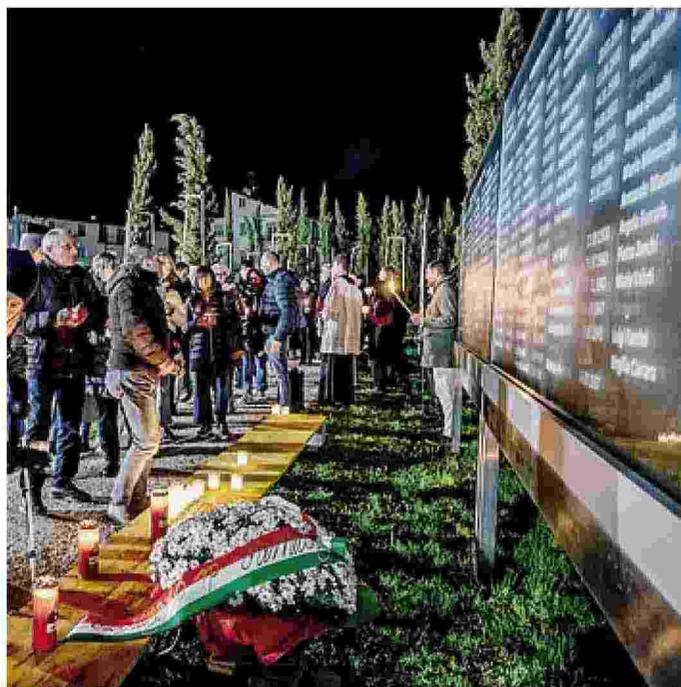


La commemorazione alla stele di Albino



La chiesa plebana di Nembro gremita per la Messa in ricordo delle vittime della pandemia, celebrata ieri sera

FOTO SERGIO AGAZZI



I lumini al Memoriale di Nembro AGAZZI



La fiaccolata di Clusone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alpini e Covid Domani sera il film che narra dell'ospedale

Pontirolo Nuovo

■ Nel ricordo delle vittime del Covid di cinque anni fa, il gruppo Alpini di Pontirolo Nuovo organizza per domani una serata culturale dedicata alla straordinaria impresa di Alpini, artigiani, operai e imprenditori locali per realizzare l'ospedale all'interno dei locali della Fiera di Bergamo per fronteggiare la pandemia da Covid-19.

L'appuntamento è per le 20,45, nella sala consiliare del municipio (in via Papa Giovanni XXIII), dove sarà proiettato gratuitamente il film «Le 7 Giornate di Bergamo: il miracolo dell'ospedale degli Alpini». Saranno presenti il sindaco Erika Bertocchi, il responsabile della Sanità Alpina Sergio Rizzini. Modera il giornalista de L'Eco di Bergamo Fabio Conti. Interverranno tra gli altri il capogruppo alpino Franco Bertocchi, l'ex sindaco Gigliola Breviaro (che guidava il comune durante la pandemia), il luogotenente Federico Turchi, comandante dei carabinieri di Fara d'Adda e referenti della protezione civile della zona. Non mancheranno testimonianze locali di quel periodo di cinque anni fa. L'ingresso è libero, prenotando su Whatsapp al numero 3393793146.



Valichi alpini a rischio paralisi: la logistica mette pressione all'Ue

Bruxelles. Audizione di Confindustria con la relazione del bergamasco Damiano Frosi: «Il Monte Bianco rischia 11 miliardi di perdite, il Brennero 1,8 miliardi in 5 anni»

BRUNO BONASSI

La connettività dei valichi alpini torna al centro del dibattito europeo. L'incontro «Bridging the Alps: overcoming barriers and advancing sustainable connectivity in Europe», organizzato da Confindustria in collaborazione con il Mouvement des Entreprises de France (Medef), si è tenuto ieri al Parlamento europeo a Bruxelles per affrontare le criticità logistiche che limitano il commercio e la competitività delle imprese italiane ed europee. La relazione principale è stata tenuta dal bergamasco Damiano Frosi, direttore dell'Osservatorio Contract Logistics «Gino Marchet» del Politecnico di Milano ed esperto di Confindustria per la logistica. Settore quest'ultimo che rappresenta oltre il 9% del Pil europeo e che coinvolge più di 13 milioni di lavoratori. L'export vale 6.700 miliardi di euro, il 40% del Pil europeo, e il 62% delle esportazioni Ue sono dirette verso altri Stati membri. Per l'Italia, il commercio con il resto d'Europa ammonta a circa 750 miliardi di euro, con l'83% delle merci trasportate via terra attraverso i valichi alpini. Tuttavia, le infrastrutture esistenti mostrano segni di criticità. «Restrizioni, chiusure e rallentamenti nei principali valichi - ha evidenziato Frosi - costituiscono un danno importante. Pensiamo ai due casi più importanti dal punto di vista del flusso di merci: il Traforo del Monte Bianco sarà soggetto a chiusure per lavori di

manutenzione per circa tre mesi l'anno nei prossimi 18 anni, con un danno economico stimato di 11 miliardi di euro per l'Italia. Il Passo del Brennero, invece, soffre di restrizioni regolamentari che negli ultimi cinque anni hanno causato perdite di 1,8 miliardi di euro per le imprese italiane». Il settore logistico sta affrontando una fase di grandi trasformazioni. «Secondo una recente indagine - ha detto Frosi - su 800 multinazionali, il 65% delle aziende ritiene la logistica leva strategica fondamentale, con il 23% che ha avviato un processo di "reshoring" per riportare parte della produzione in Europa o in territori più vicini. Allo stesso tempo, le imprese fornitrici di servizi logistici si trovano in difficoltà a causa dell'aumento dei costi: il prezzo del lavoro è cresciuto per carenza di manodopera, i canoni di locazione di immobili logistici sono in costante aumento e i costi energetici, seppur stabilizzati rispetto ai picchi 2021-2022, restano più elevati rispetto al passato».

L'intervento di Frosi ha messo in evidenza la necessità di un impegno concreto delle istituzioni europee per migliorare la rete logistica alpina. Tra le proposte avanzate: investimenti infrastrutturali per l'ammodernamento e l'ampliamento delle strade e delle ferrovie, l'adozione di tecnologie per la gestione intelligente del traffico, l'armonizzazione delle normative doganali per ridurre i tempi di transito e un maggiore incentivo al trasporto ferroviario. Nel

corso dell'incontro è intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ribadendo la centralità delle infrastrutture per la crescita economica del Paese. «Invece di spendere 800 miliardi per le armi, sarebbe bello usare 800 miliardi per le connettività, per i trasporti», ha dichiarato. Il ministro ha poi sottolineato «l'importanza di completare opere strategiche come la Tav Torino-Lione, il tunnel del Brennero e il Ponte sullo Stretto di Messina, con una deadline fissata al 2032». Aggiungendo di aver incontrato il collega francese che rivedrà ad aprile «quando riaprirà il tratto ferroviario con l'impegno che entro giugno apra anche il tratto stradale del Frejus».

Il ministro Salvini:
«È importante completare la Tav e il tunnel del Brennero»

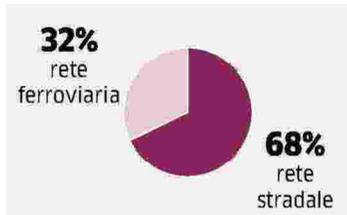
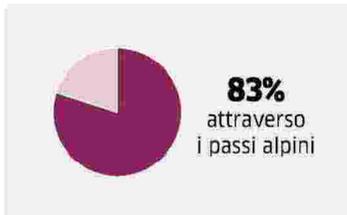


L'audizione di Damiano Frosi (al centro) al Parlamento europeo

Logistica, i valichi usati dalle merci italiane

746
miliardi di euro

230
milioni di tonnellate



Fonte: Contract Logistics Observatory - Politecnico di Milano

TORESANI DANIELE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Spirano

La Sagra Contadina alla prima edizione



La «Sagra Contadina» si terrà al «PalaSpirà» in via Sant'Antonio - Spirano | Prenotazione consigliata

GUSTO SOLIDALE

Dal 21 marzo al 6 aprile, per tre weekend consecutivi, il «Palaspirà» di Spirano si trasforma nel cuore pulsante della tradizione bergamasca con la «Sagra Contadina e Festa della Primavera», una manifestazione che non è solo un inno alla buona cucina, ma anche un evento con un forte valore sociale. L'iniziativa è organizzata dalla stessa squadra che, con la «Festa della Taragna», ha già dimostrato il suo impegno concreto per il territorio, raccogliendo oltre 30mila euro per progetti benefici nelle ultime edizioni. Anche questa nuova sagra ha una finalità solidale: il ricavato contribuirà a sostenere la «Cooperativa Agreo», che offre assistenza e opportunità lavorative a ragazzi speciali, e vede il coinvolgimento della «Fondazione Vaglietti», RSA di Cologno al Serio che, grazie ai suoi ospiti, custodisce la memoria delle ricette della tradizione.

La comunità locale sarà protagonista attiva dell'evento, in un grande progetto di valorizzazione del territorio e della sua storia ga-

stronomica. I piatti della domenica di una volta tornano in tavola, preparati con passione e ingredienti genuini. Non mancheranno i grandi classici: casoncelli, trippa, polenta e stinco, coniglio e «oselli scapàcc», i tradizionali involtini di carne con pancetta e formaggio. Un vero tesoro culinario è la «Pasta Sugamà», un piatto tipico di Spirano e Cologno al Serio ormai scomparso, riportato alla luce grazie alla memoria storica degli anziani dell'RSA. Si tratta di un rotolo di pasta fresca ripieno di spinaci, formaggio e mortadella, avvolto in un canovaccio, bollito e poi servito con burro e salvia. Ma la «Sagra Contadina» non è solo cibo: ogni serata sarà animata da musica dal vivo, con un'offerta che spazia tra diversi generi, dall'aperitivo con DJ fino ai concerti serali. Il divertimento è garantito anche per i più piccoli, con un luna park allestito all'esterno, giostre, tiro a segno ed elastici.

Per gli appassionati di giochi, ci sarà un'area con flipper e calcio balilla, mentre il mercatino di prodotti tipici permetterà di scoprire e acquistare le eccellenze locali.

Domenica 31 marzo, nel cuore

■ Protagonisti i grandi classici della tradizione, per riscoprire i veri sapori di una volta

■ Buon cibo, animazione e divertimento con musica dal vivo, deejay e concerti

della manifestazione, sarà la volta di un mercatino vintage, perfetto per chi ama curiosare tra oggetti dal fascino retrò. E per chiudere in bellezza, il 6 aprile si terrà la Tombola degli Alpini di Cologno al Serio, un altro momento di raccolta fondi per progetti benefici sul territorio. La prenotazione è gradita ai numeri 3294242737 / 035898784.